



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota prot. 145708 del 9 maggio 2017, ricevuta il 10 maggio 2017, integrata, in data 20 luglio 2017, dalla nota prot. 225591 del 17 luglio 2017, con la quale il Comune di Verona ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX CONVENTO DI SANT’EUFEMIA
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
località	AL CANALE
proprietà	COMUNE DI VERONA
sito in	PIAZZETTA SANT’EUFEMIA, 1
distinto al C.F. al C.T.	foglio 156, particella 46, subb. 3 parte, 4 e 5; foglio 156, particella 46 parte e 788;
confinante con	foglio 156 (C.T.), particelle 790 – 715 – A – ST5 e ST9;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 22403 del 26 settembre 2017;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX CONVENTO DI SANT’EUFEMIA E SEDIME
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
località	AL CANALE
proprietà	COMUNE DI VERONA
sito in	PIAZZETTA SANT’EUFEMIA, 1
distinto al C.F. al C.T.	foglio 156, particella 46, subb. 3 parte, 4 e 5; foglio 156, particella 46 parte e 788;
confinante con	foglio 156 (C.T.), particelle 46 rimanente parte – 58 – A e 765 – piazzetta Sant’Eufemia e via Dietro Sant’Eufemia,



presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 28 settembre 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *EX CONVENTO DI SANT'EUFEMIA E SEDIME*, sito nel comune di Verona, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

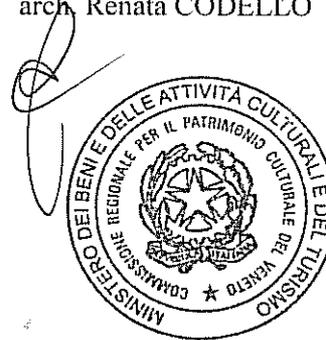
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 28 settembre 2017

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

VERONA – EX CONVENTO DI SANTA EUFEMIA
SITO IN PIAZZETTA SANT'EUFEMIA, 1

RELAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Denominazione del bene: immobile sito in piazzetta Sant'Eufemia 1 (C.T., fg. 156, partt.46 e 788; C. F., fg. 156, part.46, subb. 3-5). Comparto urbano caratterizzato in età romana dalla presenza di edifici di carattere residenziale e di un complesso monastico medievale, con annesso cimitero.

Posizionamento catastale: C.T., fg. 156, partt.46 e 788; C. F., fg. 156, part.46, subb. 3-5

Descrizione storica: L'immobile sito in piazzetta Sant'Eufemia 1 (C.T., fg. 156, partt. 46 e 788; C. F., fg. 156, part.46, subb. 3-5) del Comune di Verona, di proprietà del Comune di Verona, si trova nel centro della città romana all'interno delle mura municipali, lungo la via Emilei, corrispondente al decumano sinistrato I della città romana.

Si tratta di una delle zone con il più alto potenziale archeologico del centro urbano, comprovato dai numerosi rinvenimenti vecchi e recenti.

Nel 2002, proprio, nell'immobile oggetto di verifica sono state effettuate delle indagini archeologiche propedeutiche ai lavori di restauro che hanno interessato in particolare l'ala occidentale e settentrionale dell'originario chiostro di Sant'Eufemia.

I saggi condotti nell'ala ovest, al di sotto della fase di sistemazione post bellica e di un livello di pavimentazione databile al XVII sec., hanno messo in luce i resti appartenenti ad almeno due fasi distinte di sepolture genericamente databili ad età medievale: si tratta verosimilmente dell'area cimiteriale connessa al monastero di Sant'Eufemia risalente XIII sec.

Al di sotto di questa frequentazione funeraria; ad una profondità di circa 1.80 m dal piano di calpestio (59,50 s.l.m.), sono emerse tracce di strutture murarie di età romana connesse ad almeno tre livelli pavimentali sovrapposti, riconducibili senza dubbio ad un uso abitativo della zona in età imperiale, come testimoniato anche da importanti e noti rinvenimenti di *domus* in zone vicine: basti citare fra tutti gli splendidi mosaici e il pavimento in *opus sectile* del complesso sotto Hotel Victoria Palace (via Adua, via Monachine).

In uno dei saggi, sempre nel lato occidentale del chiostro (saggio E), sono stati inoltre individuati tre lati di un edificio quadrangolare di età post antica (8,8m x4,5m la parte riportata alla luce), il cui lato mancante è stato tagliato dalla costruzione del muro perimetrale del chiostro. Lo scavo ha confermato che le strutture – le cui dimensioni raggiungono oltre 1.20 m di profondità, una larghezza di 1 m alla base e 0.60 m alla risega - sono conservate per la maggior parte in fondazione con pochi corsi di alzata. La tecnica di costruzione mostra corsi regolari di ciottoli legati con



abbondante malta tenace e chiara, con elementi di età romana di reimpiego (grandi conci di calcare squadrate, una cornice, una soglia) negli angolari.

Anche i sondaggi condotti a nord e ad est del chiostro, benché non abbiano messo in luce o raggiunto elementi strutturali, hanno comunque evidenziato tracce insediative, reperti fittili e numismatici, che confermano gli orizzonti delle fasi di occupazione di età romana e medievale.

Per quanto sopra, si ritiene che il sedime dell'immobile sito in piazzetta Sant'Eufemia 1 (C.T., fg. 156, partt.46 e 788; C. F., fg. 156, part.46, subb. 3-5) del Comune di Verona, di proprietà del Comune di Verona, rivesta interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.

Si propone pertanto l'apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 12 del citato decreto legislativo al fine di salvaguardare i resti strutturali e i depositi archeologici conservati sotto le strutture attuali.

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Il convento della chiesa di Santa Eufemia venne realizzato, nello stato in cui si vede oggi, nel secondo decennio del XVII secolo accanto al lato ovest della chiesa, come si rinviene da un foglio datato 1617 nel quale si legge "... e tutta via fanno (gli agostiniani) un chiostro di tal vaga, et bella Architettura, che haverà pochi pari in Italia" (ASVr, Santa Eufemia, proc. 593).

Nel corso dei secoli vennero effettuati ulteriori lavori di ristrutturazione ed ampliamento minori.

Nel 1806 il convento insieme alla chiesa venne soppresso mediante decreto napoleonico e i beni mobili e immobili passarono al "Regio demanio".

Durante la dominazione austriaca il convento e la chiesa vennero interessati da ulteriori vicende tra le quali la destinazione di parte del convento a caserma militare austriaca.

Nel 1878 l'ex convento ospitò le Regie Scuole Tecniche Calieri e nel 1890, in un vicino vasto cortile, fu eretto il fabbricato per le Scuole Elementari. Nel 1898 nell'ex convento si trovavano lo stabilimento scolastico per le tecniche detto Samicheli e la scuola d'arte applicata all'industria. La Prima guerra mondiale non arrecò danni al complesso.

Nel 1945 un bombardamento aereo danneggiò il chiostro, ma danni maggiori vennero inflitti a seguito della distruzione del vicino ponte della Vittoria minato dai tedeschi in ritirata.

Nel 1947 iniziò il restauro del chiostro, durante il quale si preferì lasciare in loco i superstiti affreschi trecenteschi. Solo nel 1965, nell'imminenza delle celebrazioni per il settimo centenario della nascita di Dante, poiché il chiostro divenne meta dell'itinerario dantesco, essendo stato il poeta ospite dei monaci agostiniani, gli affreschi furono staccati com'era consuetudine in quegli anni, riportati su tela, e quindi restaurati.

Attualmente l'ex convento è di proprietà del Comune di Verona e i locali sono adibiti a sede dell'Università della terza età e ad uso di alcune associazioni di volontariato, oltre che a sede di una scuola. Nel chiostro, durante il periodo estivo, si svolgono alcune rappresentazioni teatrali e musicali.

L'attuale configurazione morfologica dell'edificio è il frutto di ampliamenti e trasformazioni avvenuti nel corso dei secoli a partire dal XIII secolo e fino al secondo dopoguerra.

Il massimo sviluppo architettonico si ebbe nel '700; da una mappa dell'epoca risulta che il complesso, confinante con la chiesa di Santa Eufemia, era costituito da due chiostri e dagli spazi a questi annessi.



A seguito delle modifiche intervenute nel dopoguerra, con la realizzazione di due scuole che hanno portato all'attuale conformazione morfologica, la pianta del complesso si articola per tre lati attorno al chiostro principale quadrato, di origine seicentesca, sul quale si sviluppano gli spazi al piano terra, al piano mezzanino, solo nella parte rivolta a sud, e gli spazi al primo piano; una parte residuale del secondo chiostro permane sul lato a nord con un porticato che ricalca l'originaria posizione del chiostro interno evidenziato nella planimetria settecentesca.

Nel prospetto posto a sud, su piazza Santa Eufemia, è situato il portale di ingresso all'ex convento e sul lato a sinistra confina con la facciata della chiesa; il portale a doppia altezza è sovrastato da una cornice aggettante sostenuta da mensole laterali; sopra il portale si apre una finestra bifora sormontata da un archivolto a sesto ribassato; la facciata si articola in una serie di finestre di varie dimensioni poste su tre livelli.

La facciata ad ovest, posta in via Dietro Santa Eufemia, è caratterizzato da finestre poste su due livelli tranne che per un tratto adiacente il prospetto sud, nel quale le finestre sono disposte su tre livelli.

Il chiostro è caratterizzato dalla pianta quadrata sul quale si affacciano i porticati con volta a crociera a sei arcate con colonne in pietra di ordine tuscanico su piedistallo e, separati da una fascia marcapiano, al primo piano si eleva la cortina muraria che si apre con finestre sormontate da timpani triangolari in pietra.

La struttura portante è costituita da muratura mista in laterizio e pietra sedimentaria; in gran parte le superfici murarie sono intonacate e dipinte.

Al centro del chiostro è presente una vera da pozzo in pietra rossa ammonitica di Verona che riporta incisa la data MDXXXIII e in rilievo il cristogramma IHS.

All'interno dei porticati sono presenti tracce di antichi affreschi: la quasi totalità è stata rimossa.

Sono inoltre presenti un'iscrizione in memoria di alcuni caduti della Prima guerra mondiale realizzata nel 1920, un affresco molto deteriorato contornato da una decorazione in rilievo polilobata, una decorazione in rilievo che conteneva una raffigurazione, ora non più presente, una tomba murata di fattura medievale sormontata da un arco a sesto gotico e due iscrizioni medievali in latino.

L'ex Convento di Santa Eufemia presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce un importante insediamento conventuale degli agostiniani a Verona, caratterizzato da un chiostro il cui assetto è ascrivibile al XVII secolo, dove all'elegante sequenza dei porticati ad arco rialzato con volte a crociera facevano da sfondo le lunette decorate da affreschi trecenteschi, rimossi nel 1965. Il complesso, recuperato nel dopoguerra, conserva ancora lacerti di affreschi, epigrafi, tombe e rilievi.

X
IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Uentoto

Il Funzionario archeologia
Brunella Bruno

Il Funzionario Storico dell'arte
Maristella Yecchiato

M



X IL SOPRINTENDENTE
FABRIZIO MAGANI

Mentolo

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



Direzione Provinciale di Verona Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore CICCARELLI CARLO
Vis. tel. esente per fini istituzionali

E=1655900

I Particella: 46

